

tinentale: la popolazione in età 15-64 crescerà di sette milioni-sette milioni e mezzo, e la percentuale sul totale salirà dal 63% (1975) al 67%. Viceversa, la popolazione in età 0-14 passerà da 61 a 52 milioni, e dal 23% al 20%.

Il numero dei vecchi aumenterà, da 34,4 a 36,4 milioni. Poiché il tasso di partecipazione maschile continuerà a scendere di poco, quello femminile a crescere più rapidamente, è facile prevedere un notevole aumento di offerta di lavoro, o comunque di attività. Il documento elenca in questo modo le possibili conseguenze di questa situazione:

- sul piano politico:

un elevamento della coscienza media grazie alla maggiore partecipazione femminile, e un rafforzamento degli schieramenti conservatori, grazie al maggior peso dei vecchi;

- sul piano sociale:

riduzione della numerosità delle famiglie a causa della e come causa della maggiore partecipazione femminile; minore domanda di servizi per l'infanzia, ma maggiore domanda di servizi per anziani: prevedibili problemi dovuti all'emigrazione, dati i diversi livelli di disoccupazione e la cresciuta integrazione sovranazionale;

- sul piano economico:

crescita della disoccupazione; spostamenti settoriali e geografici della produzione e della domanda; forti movimenti migratori, problemi di politica fiscale, dovuti all'aumento della popolazione tassabile (fino al '90), e quindi a una sua riduzione (dopo il '90), e al tempo stesso del numero di disoccupati da assistere. A livello aggregato, la natalità, che cala costantemente negli ultimi